



# c o m u n i c a t o s t a m p a

Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile - II trimestre 2011

## **Imprese: nella crisi, meglio quelle "rosa"**

10mila in più tra giugno 2010 e giugno 2011 (+0,7%)

Roma, 23 settembre 2011 – Le imprese "in rosa" confermano di avere una marcia in più di quelle dei colleghi uomini e, nonostante i colpi della crisi, continuano a crescere ad un ritmo superiore a quello medio dell'imprenditoria nazionale. Tra giugno 2010 e giugno 2011, l'universo al femminile delle imprese italiane è aumentato di 9.815 unità, pari ad un tasso di crescita dello 0,7% contro lo 0,2% dei colleghi maschi, a fronte di una crescita media del tessuto imprenditoriale nazionale dello 0,3%. Alla fine di giugno, le imprese femminili fotografate dall'**Osservatorio sull'Imprenditoria femminile di Unioncamere**<sup>1</sup> – che da quest'anno ha assunto cadenza trimestrale - risultano pertanto essere 1.430.900, pari al 23,4% di tutte le imprese registrate presso le Camere di commercio.

*"La maggiore partecipazione delle donne alla vita produttiva, attraverso l'impresa, è una risorsa importante per contribuire a rilanciare la crescita dell'Italia e riavvicinare il nostro Paese agli standard europei".* Questo il commento del **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella**, ai dati dell'Osservatorio. *"Purtroppo - ha proseguito il Presidente di Unioncamere - sono ancora molti gli ostacoli che limitano le donne nell'esprimere appieno la propria creatività e professionalità nel mondo del lavoro. Credo che nelle iniziative che si stanno discutendo per sostenere la crescita, una grande attenzione vada posta a tutti quegli strumenti, innanzitutto di welfare ma anche di tipo finanziario, che possono facilitare l'impegno delle donne nelle attività economiche. Il sistema camerale ha investito in questa direzione e continuerà a farlo, sia mantenendo accesi i fari sul fenomeno, sia sostenendo il lavoro dei Comitati presenti e attivi sul territorio all'interno delle Camere di commercio".*

---

<sup>1</sup> I criteri di individuazione delle imprese femminili prevedono l'assegnazione dell'attributo di genere quando, a seconda della forma giuridica adottata dall'impresa, si verificavano le seguenti condizioni:

- Società di capitale: Media [% del capitale sociale + %"Amministratori"] > 50% donne
- Società di persone e cooperative: > 50% "Soci" donne
- Ditte individuali: Titolare donna
- Altre forme giuridiche: "Amministratori" donne > 50%

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

**www.unioncamere.it**

## IL QUADRO GENERALE

In termini assoluti, i maggiori contributi alla crescita delle imprese femminili vengono da Lazio (2.162 imprese in più), Lombardia (+1.406) e Veneto (+1.313) che, insieme, realizzano il 49,7% di tutto il saldo positivo del periodo esaminato. In termini relativi, le regioni più dinamiche sono invece la Calabria (+1,6% l'incremento registrato), seguita dal Lazio (+1,5%) e, appaiate, da Toscana e Marche (+1,3%).

Quanto alle vocazioni delle imprenditrici, ad attrarre maggiormente l'universo femminile nel periodo considerato sono stati tanto i settori tradizionali quali ad esempio quello delle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.086 imprese, il saldo maggiore in termini assoluti) e delle attività immobiliari (+1.493), quanto le opportunità offerte da settori più legati all'innovazione come le Attività professionali, scientifiche e tecniche, dove alla fine dello scorso giugno si contavano 1.299 iniziative "rosa" in più in un anno.

La crescita registrata appare, infine, tutta nel segno della modernità nel modo di fare impresa. Le capitane d'impresa, infatti, dimostrano di preferire forme giuridiche più solide e capaci di affrontare il mercato rispetto al passato. Lo testimonia il forte distacco che separa la crescita di consorzi (+5,3%), società di capitale (+4%) e cooperative (+3,1%) da quella stentata delle imprese individuali (+0,4%), la forma giuridica ancora preponderante (oltre il 60% di tutte le imprese femminili). Sempre meno appeal viene dalla formula della società di persone, adottata dal 22,4% delle imprese femminili ma in ripiegamento dello 0,9% nei dodici mesi considerati.

## IL TERRITORIO

Sono le imprese femminili del Centro Italia, (Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo), che, su scala regionale, nei dodici mesi esaminati si sono sviluppate più rapidamente rispetto a quelle a guida maschile. In particolare, in Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche l'aumento delle imprese femminili tra giugno 2010 e giugno 2011 ha superato di quasi un punto percentuale quello delle imprese guidate da uomini. Tra tutte, la regione più dinamica è la Calabria (+1,6%), seguita dal Lazio (+1,5%). Da notare come in questa regione - la più dinamica in termini assoluti a livello nazionale (+1,7%) - nonostante la loro notevole vitalità le imprese femminili siano cresciute meno di quelle maschili (1,8%).

Le province in cui si registrano i maggiori incrementi di iniziative imprenditoriali femminili sono Prato (+3%), Monza-Brianza (+2,8%) e Messina (+2,7%). Le performance meno brillanti sono invece quelle di Caltanissetta (-5,7%) Avellino (-3,3%) e Catania (-3,2%).

**Tab. 1 - Variazione % dello stock delle imprese registrate per genere e regione nel periodo 30 giugno 2010 - 30 giugno 2011**

Regione	Totale imprese	di cui:		Regione	Totale imprese	di cui:	
		maschili	femminili			maschili	femminili
ABRUZZO	0,9%	0,9%	1,0%	PIEMONTE	-0,2%	-0,5%	0,5%
BASILICATA	-0,9%	-0,6%	-1,5%	PUGLIA	0,5%	0,3%	1,1%
CALABRIA	0,7%	0,4%	1,6%	SARDEGNA	0,3%	0,1%	0,7%
CAMPANIA	0,5%	0,6%	0,2%	SICILIA	-1,4%	-1,5%	-1,0%
EMILIA ROMAGNA	0,4%	0,2%	1,1%	TOSCANA	0,5%	0,2%	1,3%
FRIULI-V. G.	0,0%	0,0%	0,1%	TRENTINO – A. A.	0,2%	0,1%	0,4%
LAZIO	1,7%	1,8%	1,5%	UMBRIA	0,5%	0,2%	1,2%
LIGURIA	0,4%	0,6%	0,0%	VALLE D'AOSTA	-0,6%	-0,4%	-1,5%
LOMBARDIA	0,3%	0,2%	0,7%	VENETO	0,3%	0,0%	1,2%
MARCHE	0,6%	0,4%	1,3%				
MOLISE	-0,4%	-0,2%	-0,8%	<b>ITALIA</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

### Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Tab. 2 - Imprese registrate per genere e regione - Il trimestre 2011**

Stock e saldi nel periodo 30 giugno 2010 - 30 giugno 2011

Regione	Totali	Saldi giugno 2011-giugno 2010	di cui:			
			maschili	Saldi giugno 2011-giugno 2010	femminili	Saldi giugno 2011-giugno 2010
ABRUZZO	151.437	1.410	109.510	1.005	41.927	405
BASILICATA	61.943	-534	44.777	-273	17.166	-261
CALABRIA	180.838	1.243	135.459	549	45.379	694
CAMPANIA	553.854	2.835	404.821	2.605	149.033	230
EMILIA ROMAGNA	476.696	1.717	378.484	612	98.212	1.105
FRIULI-VENEZIA GIULIA	109.748	24	83.679	-12	26.069	36
LAZIO	605.655	10.269	463.268	8.107	142.387	2.162
LIGURIA	167.388	709	126.133	723	41.255	-14
LOMBARDIA	962.378	2.590	769.028	1.184	193.350	1.406
MARCHE	177.541	1.084	134.826	553	42.715	531
MOLISE	35.625	-127	24.922	-46	10.703	-81
PIEMONTE	469.278	-1.059	357.001	-1.631	112.277	572
PUGLIA	386.762	2.001	293.215	987	93.547	1.014
SARDEGNA	169.907	467	129.042	165	40.865	302
SICILIA	464.888	-6.514	349.779	-5.320	115.109	-1.194
TOSCANA	417.942	2.012	318.031	761	99.911	1.251
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.016	207	87.328	111	22.688	96
UMBRIA	96.297	467	71.335	167	24.962	300
VALLE D'AOSTA	13.994	-91	10.618	-39	3.376	-52
VENETO	507.788	1.466	397.819	153	109.969	1.313
<b>ITALIA</b>	<b>6.119.975</b>	<b>20.176</b>	<b>4.689.075</b>	<b>10.361</b>	<b>1.430.900</b>	<b>9.815</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

**Tab. 3 – Stock delle imprese registrate per genere e regione - Il trimestre 2011**

Valori assoluti e composizione percentuale degli stock

Regione	Totali		Maschili		Femminili	
	Registrate	Val.%	Registrate	Val.%	Registrate	Val.%
ABRUZZO	151.437	2,5%	109.510	2,3%	41.927	2,9%
BASILICATA	61.943	1,0%	44.777	1,0%	17.166	1,2%
CALABRIA	180.838	3,0%	135.459	2,9%	45.379	3,2%
CAMPANIA	553.854	9,0%	404.821	8,6%	149.033	10,4%
EMILIA ROMAGNA	476.696	7,8%	378.484	8,1%	98.212	6,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	109.748	1,8%	83.679	1,8%	26.069	1,8%
LAZIO	605.655	9,9%	463.268	9,9%	142.387	10,0%
LIGURIA	167.388	2,7%	126.133	2,7%	41.255	2,9%
LOMBARDIA	962.378	15,7%	769.028	16,4%	193.350	13,5%
MARCHE	177.541	2,9%	134.826	2,9%	42.715	3,0%
MOLISE	35.625	0,6%	24.922	0,5%	10.703	0,7%
PIEMONTE	469.278	7,7%	357.001	7,6%	112.277	7,8%
PUGLIA	386.762	6,3%	293.215	6,3%	93.547	6,5%
SARDEGNA	169.907	2,8%	129.042	2,8%	40.865	2,9%
SICILIA	464.888	7,6%	349.779	7,5%	115.109	8,0%
TOSCANA	417.942	6,8%	318.031	6,8%	99.911	7,0%
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.016	1,8%	87.328	1,9%	22.688	1,6%
UMBRIA	96.297	1,6%	71.335	1,5%	24.962	1,7%
VALLE D'AOSTA	13.994	0,2%	10.618	0,2%	3.376	0,2%
VENETO	507.788	8,3%	397.819	8,5%	109.969	7,7%
<b>ITALIA</b>	<b>6.119.975</b>	<b>100%</b>	<b>4.689.075</b>	<b>100%</b>	<b>1.430.900</b>	<b>100%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

**Tab. 4 - Tasso di femminilizzazione<sup>(\*)</sup> delle imprese per regione - Il trimestre 2011**

Valori percentuali

Regione	Tasso di femminilizzazione	Regione	Tasso di femminilizzazione
ABRUZZO	27,7%	PIEMONTE	23,9%
BASILICATA	27,7%	PUGLIA	24,2%
CALABRIA	25,1%	SARDEGNA	24,1%
CAMPANIA	26,9%	SICILIA	24,8%
EMILIA ROMAGNA	20,6%	TOSCANA	23,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23,8%	TRENTINO - ALTO ADIGE	20,6%
LAZIO	23,5%	UMBRIA	25,9%
LIGURIA	24,6%	VALLE D'AOSTA	24,1%
LOMBARDIA	20,1%	VENETO	21,7%
MARCHE	24,1%		
MOLISE	30,0%	<b>ITALIA</b>	<b>23,4%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

(\*) Il tasso di femminilizzazione è il peso relativo delle imprese femminili sul totale

Il Mezzogiorno si segnala per i valori più elevati di femminilizzazione del tessuto imprenditoriale. Il picco di femminilizzazione del tessuto economico si rileva in Molise (30%), seguito da vicino da Abruzzo e Basilicata, entrambe con il 27,7% delle attività economiche regionali "in rosa". Uscendo dal Sud, la regione più femminile è l'Umbria (25,9%), mentre il primato tra le regioni settentrionali è detenuto dalla Liguria (24,6%).

**I SETTORI**

Tra giugno 2010 e giugno 2011 i settori in cui, in termini assoluti, le imprese femminili hanno manifestato la crescita maggiore sono stati le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+3.086 imprese) e le "Altre attività dei servizi" (che includono le attività associative, la riparazione di computer e beni per la casa e i servizi alla persona, con 2.310 imprese in più). Significativi anche i saldi evidenziati dalle "Costruzioni" (+1.604 imprese), delle "Attività immobiliari" (+1.493) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+1.299).

**Tab. 5 – Variazione dello stock delle imprese femminili per settore di attività economica**

Valori assoluti, saldi e variazioni % dello stock nel periodo 30 giugno 2010 - 30 giugno 2011

Settore	2011	2010	SalDI	Var%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	247.825	253.214	-5.389	-2,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	522	528	-6	-1,1%
C Attività manifatturiere	116.793	117.352	-559	-0,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	440	322	118	36,6%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1.418	1.372	46	3,4%
F Costruzioni	65.519	63.915	1.604	2,5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	414.446	414.426	20	0,0%
H Trasporto e magazzinaggio	19.658	19.421	237	1,2%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	125.778	122.692	3.086	2,5%
J Servizi di informazione e comunicazione	27.624	27.289	335	1,2%
K Attività finanziarie e assicurative	26.489	26.324	165	0,6%
L Attività immobiliari	65.997	64.504	1.493	2,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	41.823	40.524	1.299	3,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	46.486	45.529	957	2,1%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	22	24	-2	-8,3%
P Istruzione	8.138	7.685	453	5,9%
Q Sanità e assistenza sociale	13.654	13.070	584	4,5%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	16.938	16.400	538	3,3%
S Altre attività di servizi	110.036	107.726	2.310	2,1%
X Imprese non classificate	81.293	78.768	2.525	3,2%
<b>TOTALE</b>	<b>1.430.900</b>	<b>1.421.085</b>	<b>9.815</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

Guardando alla struttura settoriale dell'universo "rosa" delle imprese italiane, la maggiore concentrazione di iniziative si registra nel commercio (29%) e nell'agricoltura (17,3%). Significativamente, in entrambe i casi la percentuale di presenza di iniziative femminili si colloca oltre le rispettive medie nazionali. A distanza seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,8%) e le attività manifatturiere (8,2%). I dati confermano, poi, la particolare vocazione delle imprenditrici donne verso i servizi alla persona ("Altre attività dei servizi" che includono le attività associative, la riparazione di computer e beni per la casa e i servizi alla persona), dove la quota di imprese femminili risulta doppia del peso del settore a livello nazionale (7,7 contro 3,8%).

**Tab. 6 – Distribuzione delle imprese per genere e settore - Il trimestre 2011**

Valori assoluti e composizione percentuale degli stock

Settore	Registrate totali	Peso % del settore sul totale	Imprese femminili	Peso % del settore sul totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	847.882	13,9%	247.825	17,3%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4.958	0,1%	522	0,0%
C Attività manifatturiere	623.026	10,2%	116.793	8,2%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	5.757	0,1%	440	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10.758	0,2%	1.418	0,1%
F Costruzioni	907.930	14,8%	65.519	4,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.551.479	25,4%	414.446	29,0%
H Trasporto e magazzinaggio	180.320	2,9%	19.658	1,4%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	388.622	6,4%	125.778	8,8%
J Servizi di informazione e comunicazione	124.912	2,0%	27.624	1,9%
K Attività finanziarie e assicurative	116.888	1,9%	26.489	1,9%
L Attività immobiliari	281.713	4,6%	65.997	4,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	192.485	3,1%	41.823	2,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155.241	2,5%	46.486	3,2%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	160	0,0%	22	0,0%
P Istruzione	25.884	0,4%	8.138	0,6%
Q Sanità e assistenza sociale	33.643	0,5%	13.654	1,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	65.664	1,1%	16.938	1,2%
S Altre attività di servizi	230.425	3,8%	110.036	7,7%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	13	0,0%	2	0,0%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0,0%	1	0,0%
X Imprese non classificate	372.206	6,1%	81.291	5,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6.119.975</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.430.900</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere. Dati II trimestre 2010 - 2011

### LE FORME GIURIDICHE

Tra giugno 2010 e giugno 2011 si rileva una marcata tendenza verso l'aumento delle forme di impresa societarie, consortili e cooperative, mentre appare in debole crescita l'insieme delle imprese individuali (solo +0,4%) che, tuttavia, resta la componente più consistente dell'universo imprenditoriale femminile (il 60,5% di tutte le iniziative guidate da donne hanno, infatti, questa forma giuridica). A livello nazionale - al netto delle Altre forme impresa (+6,9%) - gli aumenti più significativi riguardano i Consorzi (+5,3%), le Società di capitale (+4%) e le Cooperative (+3,1%). Le società di persone sono l'unica forma giuridica che, nei dodici mesi esaminati, ha visto ridursi la propria consistenza numerica (quasi un punto percentuale in meno).

In generale, la maggiore dinamica delle forme societarie e dei consorzi evidenzia una crescente preferenza delle imprenditrici verso forme più complesse e mature di impresa, superando l'ottica della micro-impresa tradizionale. Un orientamento che si può spiegare sia con la propensione alla diversificazione dei servizi/prodotti offerti sul mercato, sia con la consapevolezza di dover affrontare il mercato con strumenti giuridici più robusti, capaci di limitare i rischi comunque connessi all'attività imprenditoriale.

#### Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Tab. 7 – Variazioni % delle imprese femminili per regione e forma giuridica nel periodo 30 giugno 2010 – 30 giugno 2011**

Regione	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME
ABRUZZO	6,0%	-0,7%	0,7%	-4,1%	-3,2%	1,4%
BASILICATA	7,7%	0,5%	-2,5%	-3,9%	9,1%	12,0%
CALABRIA	8,4%	1,5%	0,8%	0,4%	3,7%	11,7%
CAMPANIA	4,8%	-0,9%	-0,6%	4,2%	9,0%	7,1%
EMILIA ROMAGNA	3,4%	0,1%	0,9%	4,0%	5,7%	2,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,3%	1,3%	-0,5%	2,1%	8,3%	18,3%
LAZIO	4,1%	-0,3%	0,7%	3,2%	7,0%	8,8%
LIGURIA	2,6%	-0,8%	-0,2%	5,3%	5,9%	-1,5%
LOMBARDIA	3,1%	-3,5%	2,1%	5,5%	3,0%	5,6%
MARCHE	5,1%	0,4%	0,8%	1,2%	18,2%	0,0%
MOLISE	9,1%	1,7%	-2,1%	4,2%	0,0%	11,8%
PIEMONTE	3,3%	0,0%	0,3%	4,1%	-2,3%	3,9%
PUGLIA	3,6%	-0,4%	0,9%	2,0%	0,0%	8,4%
SARDEGNA	4,6%	-0,7%	0,4%	2,5%	-2,3%	2,1%
SICILIA	5,7%	-2,2%	-2,2%	3,3%	15,9%	5,8%
TOSCANA	3,1%	-0,7%	1,6%	2,8%	5,3%	10,3%
TRENTINO - ALTO ADIGE	3,1%	-0,3%	0,4%	5,7%	0,0%	7,8%
UMBRIA	4,5%	-0,2%	1,1%	3,0%	9,1%	20,0%
VALLE D'AOSTA	1,7%	-3,5%	-1,2%	5,6%	0,0%	27,3%
VENETO	3,8%	0,5%	0,9%	3,1%	2,5%	9,9%
<b>ITALIA</b>	<b>4,0%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>0,4%</b>	<b>3,1%</b>	<b>5,3%</b>	<b>6,9%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere. Dati II trimestre 2010 - 2011

La società di capitale è la forma giuridica più gettonata nel Lazio e in Lombardia (dove rappresentano, rispettivamente, il 26,9 e il 20,6% delle imprese femminili), seguite da Emilia Romagna e Toscana (entrambe al 14,7%). Le percentuali più elevate di società di capitale si concentrano nelle regioni dove il numero delle imprese femminili è più consistente: il 19,1% in Lombardia, il 18,4% nel Lazio e il 9,6% in Campania. La presenza relativamente minore di società di capitale si rileva, invece, in Trentino Alto Adige (6,5%), Valle D'Aosta (7,1%) e Basilicata (7,4%).

Se si analizza la distribuzione delle imprese individuali femminili su scala regionale, ai valori superiori al 70%, e in alcuni casi prossimi all'80%, di molte regione del Sud Italia (Molise - 79,1%, Basilicata - 79%, Calabria - 72,5%, e Puglia - 70,5%) si contrappongono le percentuali ben più contenute di Lombardia (49,2%), Lazio (52,1%) Veneto (56,7%), Campania (59,3%) e Liguria (60,2%), tutte inferiori alla media Italia e nei primi due casi di quasi 10 punti percentuali. E' interessante notare come proprio nelle regioni con una più decisa prevalenza di questa forma giuridica si siano verificati i decrementi maggiori nel numero di imprese femminili.

In Italia la società di persone è la forma giuridica con il tasso di femminilizzazione più elevato (27,7%). Le imprese individuali con un valore dell'indice del 25,7% occupano la seconda posizione. Ultime in classifica le società di capitale con un tasso di femminilizzazione del 15,2%. Solo società di persone e ditte individuali superano il tasso medio di femminilizzazione nazionale del 23,4% mentre i valori espressi dalle altre due forme giuridiche sono decisamente inferiori anche nelle regioni dove le imprese "rosa" sono più diffuse.

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Tab. 8 - Distribuzione delle imprese femminili per regione e forma giuridica - Il trimestre 2011**

Valori assoluti

Regione	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
ABRUZZO	4.767	7.548	28.827	685	30	70	41.927
BASILICATA	1.276	1.699	13.560	563	12	56	17.166
CALABRIA	4.176	7.029	32.883	1.110	28	153	45.379
CAMPANIA	20.140	36.758	88.419	3.123	109	484	149.033
EMILIA ROMAGNA	14.415	22.722	59.498	1.236	93	248	98.212
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.902	5.291	17.544	248	13	71	26.069
LAZIO	38.352	24.653	74.246	4.391	199	546	142.387
LIGURIA	4.142	11.698	24.782	496	72	65	41.255
LOMBARDIA	39.823	54.585	95.041	3.065	103	733	193.350
MARCHE	5.252	9.036	27.779	575	26	47	42.715
MOLISE	859	1.149	8.469	198	9	19	10.703
PIEMONTE	9.764	31.345	69.507	1.312	84	265	112.277
PUGLIA	11.156	13.128	66.277	2.691	75	220	93.547
SARDEGNA	4.807	8.230	26.355	1.334	42	97	40.865
SICILIA	12.848	15.850	79.979	5.584	102	746	115.109
TOSCANA	14.725	24.937	58.682	1.229	80	258	99.911
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.480	7.195	13.734	186	10	83	22.688
UMBRIA	2.941	5.924	15.691	346	24	36	24.962
VALLE D'AOSTA	241	983	2.076	57	5	14	3.376
VENETO	14.804	31.558	62.386	992	41	188	109.969
<b>ITALIA</b>	<b>208.870</b>	<b>321.318</b>	<b>865.735</b>	<b>29.421</b>	<b>1.157</b>	<b>4.399</b>	<b>1.430.900</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

**Tab. 9 – Tasso di femminilizzazione per regione e forma giuridica - Il trimestre 2011**

Regione	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
ABRUZZO	17,6%	29,2%	30,5%	19,7%
BASILICATA	15,1%	24,2%	31,4%	19,1%
CALABRIA	16,2%	29,8%	26,5%	17,5%
CAMPANIA	16,5%	35,6%	29,1%	15,1%
EMILIA ROMAGNA	14,2%	21,4%	23,2%	12,8%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12,9%	23,1%	28,2%	14,6%
LAZIO	17,1%	28,6%	27,8%	18,0%
LIGURIA	14,2%	27,9%	27,1%	13,3%
LOMBARDIA	13,2%	27,5%	22,0%	13,6%
MARCHE	15,5%	25,5%	26,6%	16,9%
MOLISE	16,7%	27,2%	33,7%	19,9%
PIEMONTE	14,4%	26,1%	25,6%	16,9%
PUGLIA	16,9%	30,4%	25,5%	17,2%
SARDEGNA	16,8%	28,0%	25,0%	23,0%
SICILIA	17,2%	28,2%	26,5%	19,8%
TOSCANA	16,1%	27,0%	26,3%	14,5%
TRENTINO - ALTO ADIGE	9,4%	28,8%	20,6%	9,8%
UMBRIA	16,4%	26,5%	29,4%	14,9%
VALLE D'AOSTA	11,4%	25,8%	27,3%	16,4%
VENETO	13,6%	27,5%	22,7%	12,4%
<b>ITALIA</b>	<b>15,2%</b>	<b>27,7%</b>	<b>25,7%</b>	<b>16,4%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Tab. 10 - Variazione % dello stock delle imprese femminili per provincia nel periodo 30 giugno 2010 – 30 giugno 2011**

Provincia	30-giu-2011	30-giu-2010	Var%	Provincia	30-giu-2011	30-giu-2010	Var%
1 PRATO	8.352	8.109	3,0%	54 RIETI	4.100	4.069	0,8%
2 MONZA-BRIANZA	14.265	13.881	2,8%	55 BIELLA	4.507	4.473	0,8%
3 MESSINA	13.766	13.398	2,7%	56 TERNI	6.051	6.008	0,7%
4 LECCE	17.461	17.024	2,6%	57 VENEZIA	18.061	17.936	0,7%
5 FERMO	5.317	5.184	2,6%	58 ORISTANO	3.395	3.373	0,7%
6 LECCO	5.734	5.604	2,3%	59 TARANTO	12.881	12.799	0,6%
7 AREZZO	9.167	8.964	2,3%	60 FOGGIA	19.974	19.855	0,6%
8 REGGIO CALABRIA	13.160	12.869	2,3%	61 CHIETI	14.083	14.001	0,6%
9 TERAMO	9.825	9.610	2,2%	62 VITERBO	10.848	10.790	0,5%
10 PISTOIA	7.627	7.467	2,1%	63 VERONA	21.142	21.030	0,5%
11 ASCOLI PICENO	5.972	5.850	2,1%	64 TRENTO	10.269	10.216	0,5%
12 REGGIO EMILIA	10.410	10.200	2,1%	65 SIENA	7.238	7.201	0,5%
13 RIMINI	9.103	8.923	2,0%	66 PIACENZA	7.014	6.979	0,5%
14 ROMA	97.351	95.465	2,0%	67 CASERTA	24.606	24.494	0,5%
15 RAGUSA	8.654	8.491	1,9%	68 MACERATA	9.880	9.842	0,4%
16 CATANZARO	8.016	7.871	1,8%	69 BENEVENTO	11.373	11.331	0,4%
17 SALERNO	31.148	30.598	1,8%	70 BOLZANO	12.419	12.376	0,3%
18 BERGAMO	19.994	19.642	1,8%	71 LATINA	15.617	15.563	0,3%
19 VICENZA	18.006	17.697	1,7%	72 BRINDISI	8.898	8.869	0,3%
20 TREVISO	19.952	19.616	1,7%	73 PORDENONE	6.580	6.561	0,3%
21 COSENZA	16.554	16.279	1,7%	74 GENOVA	19.686	19.640	0,2%
22 ROVIGO	7.050	6.936	1,6%	75 UDINE	12.809	12.780	0,2%
23 PADOVA	22.088	21.741	1,6%	76 CAGLIARI	17.398	17.373	0,1%
24 CROTONE	4.302	4.236	1,6%	77 PESCARA	9.451	9.438	0,1%
25 NOVARA	7.475	7.361	1,5%	78 NAPOLI	67.474	67.451	0,0%
26 VARESE	16.161	15.916	1,5%	79 GROSSETO	8.674	8.674	0,0%
27 BRESCIA	25.445	25.062	1,5%	80 TRIESTE	4.036	4.039	-0,1%
28 FORLI' - CESENA	9.592	9.448	1,5%	81 FERRARA	8.021	8.030	-0,1%
29 SASSARI	13.044	12.852	1,5%	82 SONDRIO	4.184	4.191	-0,2%
30 LA SPEZIA	5.742	5.659	1,5%	83 ALESSANDRIA	12.355	12.388	-0,3%
31 MANTOVA	9.025	8.900	1,4%	84 CREMONA	6.265	6.286	-0,3%
32 PISA	9.998	9.860	1,4%	85 GORIZIA	2.644	2.653	-0,3%
33 SIRACUSA	9.555	9.425	1,4%	86 AGRIGENTO	11.305	11.346	-0,4%
34 PERUGIA	18.911	18.654	1,4%	87 ISERNIA	2.716	2.728	-0,4%
35 LIVORNO	8.963	8.842	1,4%	88 CUNEO	17.772	17.866	-0,5%
36 COMO	10.253	10.119	1,3%	89 MILANO	67.222	67.610	-0,6%
37 PARMA	9.409	9.289	1,3%	90 ENNA	4.489	4.516	-0,6%
38 PESARO E URBINO	9.651	9.541	1,2%	91 ASTI	6.407	6.457	-0,8%
39 VERCELLI	4.221	4.173	1,2%	92 BELLUNO	3.670	3.700	-0,8%
40 L'AQUILA	8.568	8.473	1,1%	93 CAMPOBASSO	7.987	8.056	-0,9%
41 VERBANIA	3.299	3.263	1,1%	94 SAVONA	8.630	8.705	-0,9%
42 ANCONA	11.895	11.767	1,1%	95 IMPERIA	7.197	7.265	-0,9%
43 LUCCA	10.483	10.371	1,1%	96 PALERMO	24.617	24.884	-1,1%
44 MODENA	15.314	15.153	1,1%	97 LODI	3.491	3.537	-1,3%
45 PAVIA	11.311	11.196	1,0%	98 MATERA	5.762	5.845	-1,4%
46 BARI	34.333	33.986	1,0%	99 AOSTA	3.376	3.428	-1,5%
47 TORINO	56.241	55.724	0,9%	100 POTENZA	11.404	11.582	-1,5%
48 FROSINONE	14.471	14.338	0,9%	101 VIBO VALENTIA	3.347	3.430	-2,4%
49 BOLOGNA	20.593	20.405	0,9%	102 TRAPANI	12.508	12.855	-2,7%
50 NUORO	7.028	6.965	0,9%	103 CATANIA	23.974	24.773	-3,2%
51 RAVENNA	8.756	8.680	0,9%	104 AVELLINO	14.432	14.929	-3,3%
52 MASSA CARRARA	5.575	5.529	0,8%	105 CALTANISSETTA	6.241	6.615	-5,7%
53 FIRENZE	23.834	23.643	0,8%	<b>ITALIA</b>	<b>1.430.900</b>	<b>1.421.085</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

**www.unioncamere.it**